



L'Unità



ANNO 48. N. 21 SPED. IN ABB. POST. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

LUNEDÌ 1 GIUGNO 1998 - L. 1.700 ARR. L. 3.400

Il premier insiste per un accordo. Bossi rilancia la Costituente. Intervista al leader di An: «A questo punto meglio lasciare tutto com'è»

Prodi: non arrendetevi Fini: «Riforme finite, ma non ci sarà la crisi»

L'INTERVISTA
Mattarella
«Il grande centro è già morto»

Sergio Mattarella, capogruppo Ppi alla Camera, nulla concede a Silvio Berlusconi: «Ci ha provato, ma al posto del grande centro si ritrova con il piccolo polo». Operazione fallita, dunque? «Dire fallita è poco. Berlusconi deve prendere atto d'essere in un vicolo cieco».

A PAGINA 2 **CASCCELLA**

ROMA. «Spero ancora che si riesca a trovare un patto, un accordo, perché credo che abbiamo bisogno delle riforme»: Prodi cerca di buttare acqua sul fuoco dello scontro sulle riforme. Un fallimento non ricadrebbe, però, sul governo, secondo il presidente del Consiglio, perché «fa parte dello spirito della Costituente agire in modo indipendente ed è nello spirito dell'Esecutivo mantenersi indipendente dalla costruzione della Costituzione». Un altro che nutre ancora speranze è Franco Marini, che confida nel «pragmatismo di Berlusconi».

In un'intervista a l'Unità, Gianfranco Fini dà, invece, per scontato un flop: «Non c'è più nulla da fare, non ci sono più le condizioni politiche». Perché sarebbe impensabile, a parte i numeri, varare le riforme costituzionali «solo con l'Ulivo e con An». Meglio lasciare tutto com'è, cioè confermare l'attuale testo costituzionale. In quanto alle conse-

guenze sul piano politico, Fini prevede che «Prodi resterà esattamente al suo posto, non accadrà nulla da qui all'inizio del semestre bianco, ma anche dopo...».

Nessuna speranza neanche per Enrico La Loggia, presidente dei senatori di Forza Italia: «Non mi pare vi siano più spazi di trattativa». E per Pier Ferdinando Casini, che usa una metafora calcistica («Ormai siamo al novantesimo minuto. Né tempi supplementari, né rigori»).

Umberto Bossi dal palco di Pontida, invece, si vanta: «La Bicamerale è saltata su una mina disseminata dalla Lega un anno fa, quando convocai Maroni e lo convinsi a votare a favore del presidenzialismo dopo aver per due giorni consecutivi fatto la parte del grande attore spiegando i pericoli del presidenzialismo, per spazzare il Governo».

Sessanta villaggi rasi al suolo, migliaia di feriti
Terremoto in Afghanistan: più di cinquemila morti
Soccorsi difficili, Sos delle autorità



A PAGINA 8 **IL SERVIZIO**

Fa discutere l'allarme lanciato dal leader di Botteghe Oscure. «C'è troppo verticismo»
«Al partito serve una svolta»
I segretari regionali dei Ds: «D'Alema ha ragione, troppo peso alle correnti»

D'Alema risponde

Venerdì il segretario dei Democratici di Sinistra risponde ai lettori
FAX 06-6999.64.79
E-MAIL d'alema@pds.it

A PAGINA 4 **FRULLETTI**

Sarà Romiti il nuovo presidente di Rizzoli-Corriere della Sera

Cesare Romiti dalla Fiat alla Rcs. L'uomo a suo tempo indicato come possibile leader del centro destra metterà le mani sul più importante quotidiano italiano, «Il Corriere della Sera». L'appuntamento è fissato per domani quando si riunirà l'assemblea degli azionisti della RCS Editori che sancirà il primo vero tassello del dopo-Fiat di Cesare Romiti. Sembra escluso, infatti, un nuovo mandato presidenziale per Ronchey e si aprirebbe quindi la strada ad una presidenza di Cesare Romiti nella società, che è controllata dalla «HDP», di cui è amministratore delegato il figlio, Maurizio Romiti. Nella nuova configurazione di vertice della RCS Editori, Romiti - come presidente - si occuperebbe dell'alta conduzione delle strategie aziendali, mentre Claudio Calabi sarebbe confermato nell'incarico di amministratore delegato. Oggi assemblea dei giornalisti del Corsera.

A PAGINA 6 **ARMENI**

Pennacchi: sulla spesa sociale il Governatore sbaglia
Il governo a Fazio
«Attacco ingiusto»
«Il nostro Dpef più coraggioso»

ROMA. I commenti ufficiali li lasciano al presidente del Consiglio. Ma tra i ministri c'è comunque irritazione e insofferenza per la relazione del Governatore della Banca d'Italia: si aspettavano voti migliori per aver garantito l'ingresso nell'Euro, e più comprensione per le difficoltà odierne. Qualcun altro, invece, si mostra sorpreso per ciò che Fazio non ha detto e giudica la sua analisi tradizionale, poco innovativa, difensiva verso il sistema bancario. «E più ricco di idee - spiega, in particolare dal Tesoro - e di spunti il Dpef della sua relazione». I più irritati accusano Fazio di scetticismo sulla capacità del governo di raggiungere il traguardo europeo, di aver ridotto i tassi solo quando non poteva farne a meno, di chiedere oggi tasse più basse, sapendo che con un debito così elevato è impossibile ridurle con celerità. Quanto al lavoro nel Mezzogiorno, ieri Prodi ha ribadito che «si sta avviando una po-

litica organica per il Sud. Negli ultimi due anni sono state create le condizioni necessarie per il costo del lavoro e del capitale. Le migliori in trent'anni». Chi invece giudica tradizionale la ricetta-Fazio gli contesta di non aver insistito su liberalizzazione dei mercati, privatizzazioni, flessibilità del lavoro autonomo e delle professioni, efficienza della pubblica amministrazione e riordino del sistema bancario. E in un'intervista, il sottosegretario al Tesoro Laura Pennacchi difende conti alla mano la riforma delle pensioni. «Abbiamo ottenuto due grandi risultati - spiega - migliorare l'equità dello Stato sociale e stabilizzare la spesa, che oggi pesa per il 13,6% del Pil e tra 50 anni passerà al 14,2% nonostante l'invecchiamento della popolazione. Si può spendere meglio, e in modo più equo, ma non si può ridurre la spesa sociale complessiva».

A PAGINA 5 **GIOVANNINI PIVETTI**

Protestano i passeggeri dell'Etr rimasto bloccato per 4 ore in galleria
«Le Fs ci hanno abbandonato»
Sul guasto aperte due inchieste. L'azienda: inaccettabili ritardi nel trainare il treno.

Gioventù bruciata

L'album Panini dei mondiali Spagna '82 e la cassetta di Gioventù Bruciata
IN EDICOLA a sole 15.000 lire **IU**

A PAGINA 9 **I SERVIZI**

ROMA. Alla fine è arrivato. L'Etr 500 protagonista dell'odissea Napoli-Milano è giunto a destinazione all'1,43 di ieri mattina. Ad attendere i passeggeri, stremati dalla fatica, dallo stress e dalla paura per tutte le ore trascorse senz'aria e senza luce in una galleria all'altezza di Capena, vicino Roma, parenti ed amici, più rassegnati che arrabbiati. Ieri due inchieste sono state avviate da Polfer e Ferrovie dello Stato sulla vicenda. La Polfer dovrà stabilire le responsabilità penali in particolare per quanto riguarda ritardi e negligenze da parte dei tecnici delle Fs per un pronto intervento. Le Fs, dal canto loro, comunicano di aver aperto un'inchiesta interna «per appurare le cause di quanto accaduto ed eventuali responsabilità per l'inaccettabile ritardo nel trainare il treno».

A PAGINA 9 **I SERVIZI**

I LIBRI
Il '68 rivisto dai giovani scrittori
Undici scrittori della nuova generazione raccontano, senza avervi partecipato (perché all'epoca erano bambini), l'anno della ribellione, il 1968. È «Il '68 di chi non c'era (ancora)» edito da Rizzoli. Una delle segnalazioni delle nostre pagine «Libri».

A PAGINA 11 **SCATENI**

Il portiere juventino costretto a rinunciare dopo un grave incidente durante gli allenamenti
Peruzzi ko, un altro colpo per gli azzurri
Una lesione al muscolo della gamba sinistra. «Per me era un'occasione unica». Maldini convoca subito Toldo.



Peruzzi nel ritiro di Coverciano

DALL'INVIATO
FIRENZE. Brutto colpo per la Nazionale: Angelo Peruzzi, portiere titolare degli azzurri, salterà il mondiale. Colpa di un infortunio serio riportato ieri in allenamento: «trauma da stiramento al gemello interno della gamba sinistra, lesione tra il secondo e il terzo grado, tempo di recupero un mese. Peruzzi è già tornato a Torino, dove nei prossimi giorni farà gli esami clinici del caso. «Mi dispiace molto, era il mio primo mondiale. È una mazzata, però fu peggiore quella storia del doping - ha commentato amareggiato - Ora meglio sorridere che piangere». Dispiaciuto Maldini («Peccato, meritava il mondiale») e i compagni di squadra: «Perdiamo un leader». Al posto di Peruzzi convocato Toldo, portiere della Fiorentina.

A PAGINA 11 **BOLDRINI**



UNITADUE A PAGINA 6 **STAINO**

L'escalation nucleare
Allarme Usa: il Pakistan prova i missili

ROMA. Nuovi segnali di allarme dal Pakistan. Entro qualche giorno potrebbe essere sperimentato un missile di lunga gittata capace di colpire nel cuore dell'India, secondo quanto ha detto alla rete televisiva Abc una fonte della Cia. Si tratta del missile «Ghauri» che ha una gittata di oltre 1200 chilometri. È stato sperimentato altre volte dal Pakistan, ma un nuovo test indicherebbe l'impazienza di metterlo a punto in vista di un eventuale conflitto. Il primo ministro pachistano Sharif ha sostenuto che una testata nucleare è stata montata su un missile «Ghauri». Intervista al premio Nobel per la pace Joseph Rotblat, che accusa l'Occidente di ipocrisia: «I Grandi danno l'esempio, smantellano i loro armamenti nucleari. Non si può altrimenti chiedere a India e Pakistan di interrompere la corsa all'atomica».

A PAGINA 7 **DE GIOVANNANGELI**

IL CASO VIAGRA
Una pillola aiuta la vita
Cari maschi che tristezza
FRANCESCO RECANATESI
LELLA COSTA
PROBABILMENTE è la prima volta che gli italiani vorrebbero saltare le vacanze d'estate per arrivare più velocemente al mese di settembre, alla data che l'Erema - agenzia europea del farmaco - e il ministro Bindi renderanno storica: la nostra «presa della pastiglia». Da settembre, infatti, anche nelle farmacie di tutta Italia sarà in vendita la pillola della felicità: una facile ricetta, tredicimila lire a pillola (pare) e vai col Viagra.
SEGUE A PAGINA 7